



01 dicembre 2010

ADDIO ALLE BUSTE DI PLASTICA NON BIODEGRADABILI DAL PRIMO GENNAIO 2011

Il Natale 2010 sarà l'ultima festività in cui si utilizzeranno le buste di plastica per lo shopping. Dal primo gennaio 2011, infatti, secondo quanto previsto nella legge finanziaria 2007, prende il via il divieto di produzione, commercializzazione ed utilizzo dei sacchetti in plastica non biodegradabili.

In sostanza dal 2011 diverrà obbligatorio per legge per effetto della normativa nazionale che recepisce disposizioni comunitarie, in particolare la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Gli italiani sono tra i massimi utilizzatori in Europa di shoppers in plastica, con un consumo medio annuale di 300 sacchetti a testa. Il 28% di questi sacchetti diventa rifiuto e va ad inquinare l'ambiente in modo pressoché permanente poiché occorrono almeno 200 anni per decomporli.

Il problema non si limita a quello che si vede tra i rifiuti delle città come Napoli ma occorre pensare, per esempio, a quello che accade nei fiumi italiani e più in generale del mondo, quando le sponde ad ogni piena si trasformano in vere discariche; oppure alle isole di plastica degli oceani dove per un gioco di correnti si accumulano quantità enormi di rifiuti plastici galleggianti che quando si degradano avvelenano le catene alimentari, uccidendo migliaia di animali e soffocando gli organismi sul fondo dei mari.

Sulla terraferma spesso i rifiuti di plastica sono bruciati e ciò comporta l'emissione di sostanze clima-alteranti come l'anidride carbonica e inquinanti come le diossine, composti pericolosissimi per la salute dell'uomo e dell'ambiente. Inoltre, l'inquinamento derivante dai sacchetti non è legato solo allo smaltimento, ma anche alla produzione. Si stima, infatti, che per produrne 200.000 tonnellate vengano bruciate 430.000 tonnellate di petrolio.

Numerose sono le iniziative per sostituire, come è già avvenuto in altri Paesi, le vecchie buste di plastica.

Si va dal ritorno alle tradizionali sparte in fibre naturali del passato, alla sostituzione della plastica con materiali innovativi biodegradabili come i nuovi ecoshopper realizzati in bioplastica ricavata da mais e da altre materie vegetali. Con mezzo chilo di mais e un chilo di olio di girasole è possibile produrre circa 100 bustine di bioplastica non inquinante (bio shopper).

Fonte: www.agroalimentarenews.com

